

RIFIUTI

DE MAGISTRIS: STUDIAMO L'ABOLIZIONE DELLA TASSA. PROTESTANO I CONSORZI

Tarsu, il sindaco: bloccare gli aumenti

di Valentina Noviello

«Ci auguriamo che non sia così». Lo ha detto il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris (*nella foto*), in merito all'eventualità che la Provincia di Napoli aumenti la Tarsu. «Noi stiamo lavorando per passare da Tarsu a Tia, a tariffa - ha affermato -. Il nostro percorso è di arrivare all'abolizione della Tarsu progressivamente». «Siamo impegnati a fare un bilancio che sia il meno doloroso possibile - ha sottolineato - tenendo presente che il Governo ha prodotto tagli orizzontali, anche l'Imu prevede che metà delle risorse vadano al Governo». «Dobbiamo rimettere in moto l'economia - ha aggiunto - e in questo è importante anche l'accordo per il patrimonio immobiliare». Il sindaco rivolge un appello alle banche «con le quali abbiamo un dialogo costante». «Napoli - ha sottolineato - sta cambiando volto, la città è ripartita, l'economia si è rimessa in moto e ci sono interessi internazionali e nazionali - ha concluso - È opportuno che tutti si rendano conto delle opportunità grandi, se l'economia gira, anche le imprese vanno bene».

Intanto ieri alcuni dipendenti del Consorzio di bacino dei rifiuti hanno inscenato una manifestazione di protesta in via Cesare Battisti (angolo via Filzi) bloccando il traffico all'altezza della sede della Provincia di Napoli. Lungo la carreggiata sono stati collocati alcuni contenitori dei rifiuti. Il blocco stradale ha causato notevoli ripercussioni sul traffico cittadino. Sul posto è intervenuta anche la polizia. I manifestanti hanno lasciato via Cesare Battisti per poi spostarsi verso piazza Bovio.

In particolare, per quanto riguarda la Tarsu bisogna considerare che attualmente il capoluogo all'ombra del Vesuvio è la città ad avere la Tarsu più alta d'Italia e con una forbice che continua ad allargarsi rispetto agli altri Comuni che seguono. Un dato che naturalmente porta anche la Campania al primo posto tra le regioni, un primato ampio in termini economici rispetto al secondo territorio nazionale. Il caso più eloquente resta quello di Napoli dove i cittadini pagano in media 508 euro l'anno di tassa sui rifiuti. Ben 87 in più rispetto alla seconda città più cara, che guarda caso è la Salerno del sindaco Vincenzo De Luca, dove almeno a differenza del capoluogo campano il ciclo di smaltimento sembra funzionare senza troppi intoppi.

Una "tariffa" - a Salerno c'è infatti la Tia - che probabilmente è alta pure in virtù della difficile situazione dei rifiuti in Campania. Così si spiega anche il quinto posto nella "classifica dei cattivi" ottenuto da Caserta con 393 euro all'anno di Tarsu, e di Benevento al nono posto dove si pagano 346 euro ogni dodici mesi. Regge il passo del resto d'Italia, classificandosi a metà graduatoria, soltanto Avellino con 221 euro, appena cento euro in più della più virtuosa che è Isernia. Insomma la Campania occupa ben quattro posti della "top ten" ottenendo la medaglia d'oro con Napoli e quella d'argento con Salerno. Al terzo posto Siracusa dove i cittadini sborsano 407 euro, 101 in meno rispetto al capoluogo all'ombra del Vesuvio. E malgrado tutto, oltre a restare al primo posto, Napoli è inoltre una delle città in cui è aumentata la tassa, passando dai 503 euro del 2010 ai 508 del 2011. Tornando alle Regioni, in generale, la media annua più alta si registra in Campania con 378 euro, la più bassa in Molise con 146,5 euro, a dimostrazione di una marcata differenza tra aree geografiche del Paese che trova conferma anche all'interno di una stessa Regione.

